

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ04509

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Regionale
Classe IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

La Grotta delle Farfalle 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Area di intervento: C

Settore: Ambiente

04 – Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

05 – Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

<input type="text"/>	11 mesi
x	12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^(*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^(*)*

Rocca San Giovanni è un piccolo centro in provincia di Chieti disposto sulla sommità di un colle roccioso che si eleva a 155 metri dal livello del mare tra la foce del fiume Sangro e quella del torrente Feltrino.

Un lembo di terra miracolosamente sfuggito al contagio dell'edilizia moderna.

A chi proviene dalla Statale 16 l'indicazione Vallevò suona già come un invito a scoprire uno degli angoli più pittoreschi della costa abruzzese.

L'Adriatica attraversa l'abitato immerso in una rigogliosa vegetazione: olivi, aranci, nespole, si mescolano alla fitta macchia mediterranea. Bancarelle allestite qua e là arridono al viaggiatore con l'abbondanza dei prodotti locali: cestelli ricolmi di pesce e frutti di mare si accompagnano piacevolmente ad ortaggi e agrumi.

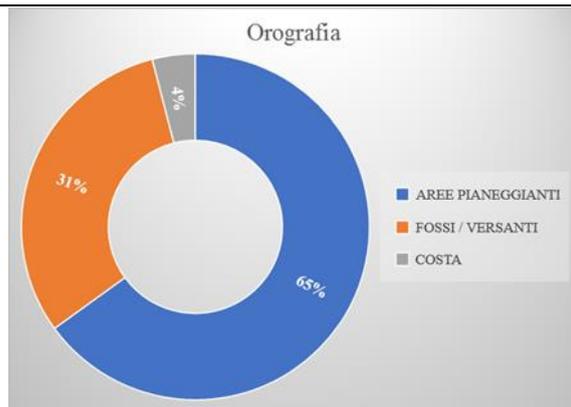
7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^(*)*

Il Progetto intende intervenire nell'ambito ambientale, attraverso la fruizione sostenibile del territorio, vuole contribuire alla promozione, alla fruizione alla salvaguardia e tutela dell'ambiente della Riserva Naturale e dei territori contermini. Le attività prevalenti che si vogliono realizzare sono dunque sia quelle relative alla conservazione e tutela ambientale che della fruizione dell'area della Costa dei Trabocchi di pertinenza del Comune, con particolare riguardo all'educazione ambientale e alla promozione del patrimonio naturalistico.

Contesto territoriale.

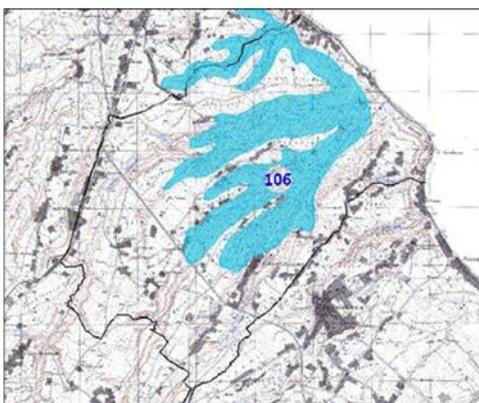
La struttura delle aree protette comprende in Abruzzo, oltre i 3 Parchi nazionali e quello regionale, 38 tra Riserve statali, Riserve regionali, Oasi e Parchi territoriali attrezzati, che al di là delle dimensioni territoriali a volte ridotte, presentano aspetti di notevole interesse scientifico e naturalistico e completano il sistema delle aree protette della "regione verde d'Europa". Il territorio della provincia di Chieti, che si estende in 2.588,35 km² e comprende 104 comuni, comprende diverse delle tipologie di aree protette, la: "Grotta delle Farfalle", sito individuato per la realizzazione della proposta progettuale è infatti menzionata tra i Siti Rete Natura 2000 e le Riserve Regionali (ex Legge Regionale n. 5 del 30.3.2007 - Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina con cui sono state istituite sei riserve costiere).

Il Comune di Rocca San Giovanni, borgo medievale situato su uno sperone roccioso tra la foce del fiume Sangro e quella del torrente Feltrino, dal 2006 è tra quelli iscritti e segnalati dall'Associazione Nazionale dei borghi più Belli d'Italia, è interessato da uno dei vincoli di valorizzazione ambientale, il SIC "Fosso delle farfalle".



L'area di interesse è caratterizzata da una biodiversità arricchita dagli habitat, dalla flora e dalla fauna appartenenti per tipologia ai corsi d'acqua e ancora di più per la vicinanza a tutte le altre aree naturali, nonché "qualificata" dalla biodiversità presente nel sistema dei fossi. Vallevò, frazione del "borgo", offre un paesaggio di straordinario valore naturalistico, tutta la zona, infatti, è contrassegnata dalla presenza di avvallamenti, i cosiddetti Fossi (Fosso S. Tommaso, Torrente Fontanelli, Fosso Valle Carbuero, Fosso Valle Cupa, e il piccolo Fosso S. Biagio), disposti perpendicolarmente alla costa (§ grafico "Orografia", che nel dettaglio fornisce indicazioni circa l'aspetto del territorio). I Fossi solcati da torrenti ospitano, tra la vegetazione alcune grotte naturali. Immerso nella vegetazione selvaggia, il fosso più importante nella zona è certamente quello delle Farfalle, che segna il confine comunale tra i territori di San Vito e Rocca San Giovanni.

La "Grotta delle Farfalle", area naturale protetta dell'Abruzzo istituita si trova nei pressi della foce del Torrente Fosso Grande è facilmente raggiungibile attraverso sentiero, dopo alcuni minuti di cammino. L'area della riserva naturale coincide con il sito di importanza comunitaria detto "Fosso delle Farfalle" (da Cusciano a Villa Vomano) ricomprende una superficie su vari territori comunali. I confini dell'area protetta non raggiungono direttamente il litorale anche se la linea è parallela al mare nei pressi di Vallevò, a metà tra i due comuni, divide la zona antropizzata da quella più conservata dal punto di vista naturalistico.



La Riserva Naturale Grotta delle Farfalle tutela una serie di fossati solcati da brevi tratti di torrenti che scorrono nascosti tra la ricca vegetazione ripariale ed alcune grotte naturali. Perpendicolari alla costa i fossi della riserva, come una fitta ragnatela, rappresentano un interessante ed inusuale corridoio ecologico a bassa quota in un'area a forte vocazione agricola dove numerose specie animali possono spostarsi da un luogo all'altra restando nascosti nella vegetazione. La costante umidità permette lo sviluppo di una vegetazione rigogliosa tipica delle più ampie vallate fluviali, ricca di specie arboree e arbustive come pioppi, salici, olmi e più raramente l'ontano nero e la farnia, una quercia dalle spiccate caratteristiche igrofile. Nella riserva è ricompreso il Sito di Importanza Comunitaria "Fosso

delle Farfalle -Sublitorale Chietino” (IT7140106 - Fonti: vedi Mappa laterale dei Siti di Interesse Comunitario posti nel territorio dell'ATC Chietino Lancianese, Conti F., Pedrotti F. e Pirone G. - Su alcune piante notevoli rinvenute in Abruzzo, Molise e Basilicata. 1990, Arch. Bot. Ital., 66, 182-196;). La superficie del SIC, pari a 792 ha, ricade per oltre l'82% (649,24 ha) nel territorio di Rocca San Giovanni (interessata da un sito SIC di grande estensione 530 ha praticamente coincidente con i fossi e le zone boschive e con il territorio della Riserva Regionale). Il sito protegge i boschi freschi, carpineti misti a boschi termofili con un interessante mosaico vegetale di notevole valore paesaggistico. Il clima mediterraneo decisamente mite nel periodo invernale, è accompagnato ad una moderata piovosità che favorisce la formazione vegetale composta da sclerofille dalle foglie persistenti, rinnovate gradualmente ogni anno. Tuttavia le aree un tempo occupate dalla rigogliosa vegetazione arborea sono state spesso sostituite dai campi coltivati e in alcuni tratti da praterie degradate. La vegetazione dei fiumi mediterranei a flusso permanente: Paspalo-Agrostidion e filari ripari di Salix e di Populus alba è rappresentata con una copertura del 2% dell'intera area SIC. Nella Riserva sono tuttavia presenti numerose specie che meritano di essere ricordate come il cisto di Montpellier (Cistus monspeliensis) legata agli ambienti bruciati in virtù della capacità dei suoi semi di germogliare più facilmente se toccati dal fuoco, il malvone punteggiato (Lavatera punctata comune lungo le strade nei pressi della Pineta di Vallevò.

Il Fosso delle Farfalle, inoltre, grazie alla presenza di ruscelli perenni alimentati da piccole sorgenti, rappresenta uno scrigno di rara bellezza, di grande interesse ambientale dove tra le altre specie vive il raro granchio di fiume (Potamon fluviatile). Un breve percorso inoltre all'interno del Fosso di San Tommaso conduce alla Grotta delle Farfalle, scavata nell'arenaria. Una tradizione locale vuole che in alcuni periodi dell'anno questa cavità, adatta ad ospitare i numerosi lepidotteri, si popoli di migliaia di farfalle, attratte dalle particolari condizioni ambientali della riserva naturale.

La Riviera di Rocca San Giovanni costituisce una delle attrazioni maggiori del Comune. Da Fosso San Biagio, che segna il confine sud con il territorio di Fossacesia al Ponte delle Farfalle che marca quello nord con il territorio di San Vito Chietino, la costa di Rocca San Giovanni è un susseguirsi di anse, calette, declivi e promontori di suggestiva bellezza paesaggistica, dove la natura è ancora la degna sovrana. Il litorale è punteggiato di trabocchi, rudimentali e antichissime macchine da pesca stanziale, che si protendono verso il mare con i loro lunghi pennoni.

La forte vocazione agricola dell'area, confermata da una radicata cultura rurale, si ritrova ancora nelle usanze e nello stesso modello di vita delle popolazioni locali, che hanno saputo preservare e mantenere alcune produzioni tipiche legate al territorio o sistemi e metodiche dettate dalla tradizione.

Questo aspetto dell'economia locale è di particolare rilevanza nell'ambito della conservazione e della gestione degli elementi naturali e, in modo particolare, della biodiversità locale all'interno del SIC. Nel corso dei millenni, infatti, i sistemi agricoli tradizionali hanno modellato il paesaggio italiano in generale e quello locale in particolare, generando gli habitat nei quali oggi si possono osservare specie animali e vegetali, di particolare valore per la conservazione della natura. La Direttiva Habitat e la Rete Natura 2000 riconoscono il valore di tutte quelle aree nelle quali la presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività umane e natura. L'obiettivo delle stesse è quello di conservare non solo gli habitat naturali, quindi, ma anche quelli seminaturali e le tecniche di gestione tradizionali che li hanno modellati (come: aree ad agricoltura tradizionale, boschi utilizzati, pascoli, ecc.). Alle aree agricole, infatti, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate, per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

I boschi di appartenenza al Comune, in cui ricade l'area oggetto della proposta progettuale, si estendono su una superficie di 232 ettari andando a costituire un indice di boscosità pari all'10,81%, e sono costituiti per la maggior parte da cedui matricinati. Altro elemento preso in considerazione per una attenta analisi del territorio è la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) che costituisce circa il 50% della Superficie Agricola Totale. Le varie destinazioni dell'uso del suolo che vengono riportate dalle classi Corine Land Cover evidenziano come tipologie maggiormente estese nell'area quella ad oliveti con il 35% poi quella destinata a seminativi in aree non irrigue con 11% di superficie, ed i sistemi colturali e particellari complessi ed i vigneti. L'Abruzzo si posiziona al dodicesimo posto tra le regioni italiane per tasso di turisticità, ovvero il dato relativo alle giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante: è pari a 4,6 (6,5 in Italia), con una permanenza media di 4,1 notti per turista (3,5 a livello nazionale). Il numero dei clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi, nel 2015 era pari a 1.489.943 unità, l'11,5% dei quali stranieri, per un totale di presenze, cioè le notti trascorse, pari a 6.076.797. Se il tasso di turisticità colloca, in modo generico, l'Abruzzo nella parte medio-bassa della classifica, la regione arriva in quinta posizione per il numero di notti. In altre parole, chi sceglie l'Abruzzo vi rimane più a lungo di quanto accada nelle altre regioni. Fanno meglio, infatti, solo Calabria (5,5 notti), Marche (5,2), Sardegna (4,7) e Trentino Alto Adige (4,4). L'unica provincia abruzzese che presenta un tasso di turisticità superiore alla media nazionale è Teramo, con 11 punti, dato che la colloca al 21esimo posto della classifica nazionale. Nel Teramano, nel 2015, gli arrivi sono stati 548.002 e le presenze 3.405.732; la permanenza media è di 6,2 notti. Segue la provincia dell'Aquila, in 65esima posizione, con un tasso di turisticità di 3,2, 387.378 arrivi, 969.503 presenze e una permanenza media di 2,5 notti. Poi c'è Pescara: tasso di turisticità 2,6, 72esima posizione, 286.746 arrivi, 852.651 presenze, permanenza media 3 notti. Ultima tra le abruzzesi è la provincia di Chieti: tasso di turisticità 2,2, 75esima posizione, 267.817 arrivi, 848.911 presenze e permanenza media 3,2.

In Abruzzo è potenzialmente interessato dalle attività turistiche il 15,7% delle 4.976 imprese artigiane registrate. Sono tre le regioni e sette le province in cui si combina un alto tasso di turisticità e una più elevata quota di artigianato interessato da domanda turistica. Tra le regioni – Toscana, Marche e Sardegna - non c'è l'Abruzzo, ma tra le province c'è quella di Teramo (quota dell'artigianato interessato da domanda turisti pari al 17,7%); le altre sono Rimini, Venezia, Vibo Valentia, Firenze, Fermo e Matera. L'analisi dei dati suindicati evidenzia che lo sviluppo di sistemi integrati di turismo, che si legano a percorsi a più ampio spettro che coinvolgono il sistema delle riserve e lo scenario naturalistico del territorio, è necessario e strettamente collegato alle riflessioni di seguito illustrate. Le misure di conservazione obbligatorie già esistenti sul territorio, non risultano sufficienti, anche prevedendo eventuali integrazioni delle stesse, al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat, delle aree agricole ad alto valore naturalistico e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno del SIC, così come richiesto dalla Direttiva Habitat. Questo nonostante il SIC coincida con la Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle", per la quale non è stato ancora realizzato un Piano di Assetto Naturalistico (strumento urbanistico previsto dall'art. 8 della L.R. n. 38/96). Inoltre, dall'analisi degli strumenti di pianificazione presenti sul territorio (QRR, PTCP, Progetto Strategico di Rivitalizzazione della Costa Teatina, PRG Comune di San Vito Chietino, PRE Comune di Rocca San Giovanni, Piano di Assetto Idrogeologico), si evince come essi, non riguardando il tema specifico, non siano sufficienti, anche prevedendo eventuali varianti ed integrazioni degli stessi, a garantire il mantenimento di uno stato di conservazione sufficiente degli habitat e delle specie di interesse.

Al fine di salvaguardare l'efficienza e la funzionalità ecologiche degli habitat e delle specie del sito e, quindi, contribuire a scala locale alle finalità generali della Direttiva si ritiene, dunque, necessaria la realizzazione di un Piano di Gestione del SIC, concepito come

strumento di pianificazione a sé stante. Il sito evidenzia profonde interferenze umane, che si sono manifestate soprattutto in passato, con il taglio del bosco, apertura di piste ed attività agricole. Il rischio è di un aumento di tali attività, congiunte con un turismo sempre più intenso, pertanto si rende necessario adoperarsi nell'area allo scopo di perseguire le finalità di seguito evidenziate:

- intervenire tempestivamente e preventivamente nei casi di rischi per la pubblica incolumità,
- monitorare costantemente l'ambiente naturale per prevenire le forme di degrado del territorio (ambiente costiero, ambiente della riserva naturale, delle aree verdi, ecc.) e preservare le sue specificità da fenomeni di degrado;
- eseguire tempestivi interventi di bonifica e risanamento.

In relazione al conseguimento delle finalità indicate sopra, nel rilevare i risultati conseguiti si fa riferimento ad indicatori sia di carattere qualitativo che quantitativo che consentano di:

- conoscere gli obiettivi sensibili che qualora colpiti da fenomeni calamitosi possano generare rischio di per la pubblica incolumità;
- conoscere la situazione della popolazione residente, soprattutto di coloro che vivono sole o in situazioni disagiate (disabili), al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di calamità ed avere il controllo numerico di questa fascia di popolazione per poter programmare con efficacia eventuali evacuazioni;
- educare la popolazione giovane a vivere in un contesto territoriale a rischio idrogeologico;
- rilevare fenomeni di abusi legati alle attività umane per intervenire tempestivamente con attività di tipo preventivo, dissuasivo, repressivo e di bonifica;
- rilevare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di bonifica e risanamento delle aree a rischio.

- il progetto viene realizzato in un comune in cui la popolazione residente è pari a n. 2394. Si precisa che il Comune di Rocca San Giovanni, inoltre, partecipa al Centro di Documentazione Ambientale. È un'associazione costituita tra vari comuni quali Rocca San Giovanni, Fossacesia, San Vito Chietino, Torino di Sangro e Treglio per realizzare il progetto denominato "Costa dei Trabocchi". Le Amministrazioni hanno inteso associarsi per promuovere la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale, assicurandone il miglioramento, la tutela, la fruibilità e la promozione turistica.

Nel Centro si raccoglieranno e conserveranno materiali provenienti dall'intera area della "Costa dei Trabocchi", forniti ad aggiornati a cura dei singoli comuni. La sede del centro è la vecchia scuola di Vallevò. È situata nel settore centrale dei cinque comuni, lungo la statale Adriatica lato mare. Composta da zona ricezione ove è collocato un pannello illustrativo che indica i sentieri natura, i percorsi tematici, i beni artistici, i centri agrituristici, eccetera; sala di lettura o di esposizione in cui sono raccolti testi, riviste specialistiche, video cassette, CD Rom, disegni, schede, fotografie, planimetrie; sala riservata alla proiezione di audiovisivi e filmati, e locale per attrezzature multimediali.

A seguito di un'analisi contestuale dettagliata il Comune ha individuato le seguenti criticità:

- Criticità 1: Presenza antropica incontrollata nel periodo estivo.
- Criticità 2: Degrado dell'area costiera e perdita dell'integrità degli habitat
- Criticità 3: Scarsa conoscenza del progetto Costa dei Trabocchi
- Criticità 4: Estraneità da parte dei giovani ai progetti di promozione e conservazione del patrimonio naturalistico attualmente attivi: Costa dei Trabocchi e Centro di

Documentazione Ambientale

Bisogni	Indicatore ante primo progetto	Standard ante primo progetto	Risultati attesi con seconco progetto
Migliorare l'accesso all'area caratterizzata da degrado ambientale e visibile perdita dell'integrità degli habitat. Migliorare la Rete di sentieri incompleta per soddisfare anche a esigenze di accessibilità. Strutturare aree attrezzate. Definire standard per favorire l'utilizzo integrato di carte e segnaletica	Sentieristica	+ 5 % rispetto all'estensione iniziale	+ 7 % rispetto all'estensione iniziale
	Sentieristica persone diversamente abili	+ 10 % rispetto all'estensione iniziale	+ 12 % rispetto all'estensione iniziale
	Staccionate	+ 10 % rispetto all'estensione iniziale	+ 12 % rispetto all'estensione iniziale
	Aree Pic Nic	+ 10 % rispetto all'estensione iniziale	+ 12 % rispetto all'estensione iniziale
	Numero di insegne e indicazioni parco	+ 20 % rispetto all'estensione iniziale	+ 25 % rispetto all'estensione iniziale
Divulgare a mezzo stampa e web in modo soddisfacente, informazioni sul sito naturale oggetto della proposta.	Nuovo materiale informativo, mappe con i luoghi interessanti del parco e della montagna di basso da visitare per i turisti.	Realizzazione di materiale informativo e pubblicitario in formato cartaceo, innovativo , inserendo le varie modifiche apportate sul territorio e le iniziative concretizzate e programmate per il futuro;	Realizzazione di materiale informativo e pubblicitario in formato cartaceo, innovativo , inserendo le varie modifiche apportate sul territorio e le iniziative concretizzate e programmate per il futuro;
"Consapevolizzare" il territorio sui valori naturalistici delle riserve.	Sensibilizzazione e formazione della coscienza ecologica, educazione ambientale	5 giornate ecologiche da realizzarsi nel periodo di svolgimento del Progetto	5 giornate ecologiche da realizzarsi nel periodo di svolgimento del Progetto

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^()*

Destinatari diretti del progetto sono i volontari del Servizio Civile.

Il progetto mira, infatti, a promuovere:

- *la diffusione tra i volontari e nel territorio di un atteggiamento di rispetto ambientale,*
- *l'educazione alla solidarietà sociale, alla cittadinanza attiva e al volontariato, come occasione per conoscere l'area naturale del Comune in una nuova ottica.*

Beneficiari.

La popolazione locale e i turisti, i visitatori della riserva che avranno una migliore fruizione dell'area stessa sia per quanto riguarda la percorribilità del territorio sia per la partecipazione ad eventi che sono espressione del patrimonio locale.

Le scuole del territorio e tutta la comunità territoriale potrà beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per l'accresciuta conoscenza delle potenzialità del territorio, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno per i giovani

I beneficiari indiretti sono rappresentati sia dalle Amministrazioni Comunali interessate dal territorio individuato, che beneficiano del progetto in termini di valorizzazione e di conoscenza dei territori in cui si opera, che da altri soggetti sia istituzionali che sociali, che operano nei territori di riferimento, e che vengono elencati nella tabella al successivo paragrafo.

Stakeholders

Tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nel mercato turistico, in particolare tour operator, strutture ricettive, cittadini, istituzioni comunali, istituzioni provinciali, comunali istituzione regionale

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Attualmente non sono presenti sul territorio servizi analoghi.

8) Obiettivi del progetto^()*

Il progetto vuole rappresentare momento di continuità rispetto alla prima esperienza che vedrà coinvolti i volontari di SC a partire dal mese di marzo 2019.

Il progetto è sicuramente ambizioso e si svolgerà in un contesto ambientale unico per il nostro territorio.

Gli Obiettivi generali, che si vogliono raggiungere includono:

- diffusione tra i volontari e nel territorio di un atteggiamento di rispetto ambientale, educazione alla solidarietà sociale, alla cittadinanza attiva e al volontariato, come occasione per conoscere il paese la Costa dei Trabocchi;*
- conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico e valorizzazione delle zone caratterizzate da evidenze di forte degrado.*
- iniziative finalizzate all'inclusione sociale;*
- adottare gli accorgimenti più idonei al fine di migliorare la fruibilità delle aree verdi;*
- ampliare la banca dati del Centro di Documentazione Ambientale relativa all'area costiera del Comune di Rocca San Giovanni;*
- realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo sulle attività realizzate all'interno del progetto rivolto anche ai non addetti ai lavori.*
- Censimento e mappatura degli itinerari turistici, naturalistici e culturali della Costa da offrire al settore turistico;*

- *promuovere il turismo naturalistico e culturale, rivolto a turisti provenienti da altre province e regioni d'Italia e da altre nazioni.*

Gli Obiettivi specifici derivanti dall'analisi delle criticità e dei bisogni individuati nel territorio di riferimento del progetto sono articolati come segue:

Criticità 1: Presenza antropica incontrollata nel periodo estivo. **Obiettivo 1.** *Incrementare la fruizione naturalistica nelle riserve naturali*

Criticità 2: Degrado dell'area costiera e perdita dell'integrità degli habitat. **Obiettivo 2** *Sostegno e sviluppo di una fruizione eco-compatibile delle risorse costiere al fine di interrompere il fenomeno di progressivo degrado degli habitat naturali*

Criticità 3: Scarsa conoscenza del progetto Costa dei Trabocchi. **Obiettivo 3** *Incrementare gli eventi di informazione e di comunicazione delle valenze del territorio e potenzialità inespresse del progetto Costa dei Trabocchi*

Criticità 4: Estraneità da parte dei giovani ai progetti di promozione e conservazione del patrimonio naturalistico attualmente attivi: Costa dei Trabocchi e Centro di Documentazione Ambientale **Obiettivo 4.** *Promuovere e sostenere l'educazione ambientale e la diffusione della conoscenza relativa all'importanza della salvaguardia del patrimonio naturalistico in tutta la popolazione, mirata a tutte le fasce d'età.*

Gli obiettivi di crescita individuale dei volontari sono:

- *sviluppare coscienza ecologica e senso di appartenenza al territorio;*
- *acquisire competenze e conoscenze nel settore della conservazione della natura, ed in diversi ambiti ad esso correlati: educazione e animazione ambientale, sviluppo sostenibile, ricerca e monitoraggio ambientale, turismo verde, ecc.;*
- *applicare conoscenze e competenze, acquisite nel percorso formativo ed educativo scolastico, al mondo del lavoro in campo ambientale;*
- *imparare a comunicare con cittadini di diverse fasce d'età attraverso la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione;*
- *acquisire conoscenze e competenze nel campo del diritto e della legislazione ambientale;*
- *imparare ad operare in gruppo e in rete grazie ai momenti di scambio, formazione, conoscenza e effettivo lavoro in team.*
- *fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;*
- *crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.*

I partecipanti al servizio civile volontario svolgeranno nelle riserve una concreta esperienza di lavoro, grazie alla quale potranno acquisire nuove conoscenze e competenze sia di tipo professionale (tecnico-scientifiche ed educative) che di tipo relazionale (capacità di ascolto e di negoziazione, saper lavorare in gruppo, ecc.). I volontari sperimenteranno sul campo diverse attività, tra cui la realizzazione di iniziative ed eventi di sensibilizzazione ambientale, il monitoraggio ambientale (in collaborazione con esperti), la partecipazione ad attività seminariali formative, la conduzione di escursioni e visite guidate, l'organizzazione di programmi di educazione ambientale, attraverso le attività pratiche del progetto potranno anche acquisire:

- *conoscenze in campo ambientale (scientifiche, sociali, normative)*

- *capacità a relazionarsi con Enti e Istituti locali e nazionali coinvolti nelle tematiche ambientali;*
- *conoscenza sulle azioni di vigilanza e protezione ambientale;*
- *lavorare in un lavoro di gruppo;*
- *riconoscere, in un contesto operativo reale, e valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;*
- *sapere realizzare una campagna d'informazione sui temi ambientali, centrate su conoscenza, difesa e valorizzazione del territorio;*
- *sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.*

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)

Di seguito schema logico temporale - Diagramma di gant riassuntivo del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Obiettivo 4. Promuovere e sostenere l'educazione ambientale e la diffusione della conoscenza relativa all'importanza della salvaguardia del patrimonio naturalistico in tutta la popolazione, mirata a tutte le fasce d'età.

Azioni	Attività	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Preliminare Preparazione	1.1) Selezione dei volontari SCN - Accoglienza												
	1.2) Formazione generale dei volontari SCN	X	X	X	X	X	x						
	1.3) Formazione specifica dei volontari SCN	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
	1.4) Programmazione e formulazione condivisa del piano dettagliato delle attività	x											
	1.5) Analisi quali - quantitativa degli indicatori elencati nel box 6.	X	X										
	1.6) Promozione SCN attraverso incontri con gli attori chiave della comunità.	X					X						x

Obiettivo 1. Incrementare la fruizione naturalistica nelle riserve naturali

Obiettivo 2. Sostegno e sviluppo di una fruizione eco-compatibile delle risorse costiere al fine di interrompere il fenomeno di progressivo degrado degli habitat naturali

Obiettivo 3 Incrementare gli eventi di informazione e di comunicazione delle valenze del territorio e potenzialità inesprese del progetto Costa dei Trabocchi

Obiettivo 1. Incrementare la fruizione naturalistica nelle riserve naturali

Obiettivo 2. Sostegno e sviluppo di una fruizione eco-compatibile delle risorse costiere al fine di interrompere il fenomeno di progressivo degrado degli habitat naturali

Obiettivo 3 Incrementare gli eventi di informazione e di comunicazione delle valenze del territorio e potenzialità inesprese del progetto Costa dei Trabocchi

Azioni	Attività	Sub - attività	Mesi											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2. Realizzazione.	2.1) Monitoraggio dell'Area protetta	2.1.1 Analisi e censimento di habitat o specie particolarmente sensibili.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.1.2 Monitoraggio del territorio al fine di segnalare situazioni di degrado.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	2.2) Mantenimento della fruibilità e sicurezza dell'Area	2.2.1 Lavori di pulizia e manutenzione delle aree verdi degradate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.2.2 Manutenzione e realizzazione della sentieristica, staccionate e aree attrezzate a verde.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.2.3 Manutenzione ripristino e realizzazione pannelli informativi, indicatori.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.2.4 Manutenzione e sistemazione di sentieri attrezzati con aree di sosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.2.5 Realizzazione di percorsi per diversamente abili che prevedano la messa in opera di panchine per la sosta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	2.3) Accessibilità al CDA	2.3.1 Adeguamento accessibilità e apertura al pubblico.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	2.4) Educazione e promozione ambientale	2.4.1 Realizzazione di "Giornate Ecologiche" sul territorio.	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		2.4.2 Realizzazione di materiale informativo innovativo												→
		2.4.2 Potenziamento di percorsi di sensibilizzazione rivolti anche a categorie svantaggiate.	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
<p>Obiettivo 1. Incrementare la fruizione naturalistica nelle riserve naturali</p> <p>Obiettivo 2. Sostegno e sviluppo di una fruizione eco-compatibile delle risorse costiere al fine di interrompere il fenomeno di progressivo degrado degli habitat naturali</p> <p>Obiettivo 3. Incrementare gli eventi di informazione e di comunicazione delle valenze del territorio e potenzialità inespresse del progetto Costa dei Trabocchi</p> <p>Obiettivo 4. Promuovere e sostenere l'educazione ambientale e la diffusione della conoscenza relativa all'importanza della salvaguardia del patrimonio naturalistico in tutta la popolazione, mirata a tutte le fasce d'età</p>														
Azioni	Attività	Sub-attività	Mesi											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3 Monitoraggio	3.1) Valutazione efficacia attività	3.1.1 Verifica dell'andamento del piano di attività e per procedere eventualmente alla sua rimodulazione.	□	□	X	□	□	X	□	□	X	□	□	□
	3.2) Verifica obiettivi	3.2.1 Valutazione sull'efficacia del progetto, e sulla utilità per i destinatari del progetto e i beneficiari.	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

Tutte le attività previste saranno espletate nel pieno rispetto della normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e in particolare a quanto previsto agli artt. 3 - comma 12bis e 21 del predetto decreto.

In particolare, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 81/08, i volontari impegnati, saranno adeguatamente e specificamente informati e formati sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte nonché sulle procedure di emergenza e primo soccorso; gli stessi saranno inoltre dotati di tutti gli ausili ed i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari alla protezione individuale. Il Comune adotterà tutte le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione. Il Comune inoltre garantisce che tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per l'espletamento delle attività indicate sono conformi alle norme di sicurezza vigenti.

Azioni	Attività	Volontari	Ruolo
2. Realizzazione.	2.1) Monitoraggio dell'Area protetta	n. 4	Manutenzione della Riserva (monitoraggio dello stato dei sentieri natura e dell'area protetta in generale) Ripristino danni a pannelli Informativi ed indicatori, staccionate Panchine, aree
	2.2) Mantenimento della fruibilità e sicurezza dell'Area		
	2.3) Accessibilità al CDA		Apertura giornaliera del CDA
	2.4) Educazione e promozione ambientale		Co – Progettazione di materiale Informativo e divulgativo

La realizzazione del progetto comporta il coinvolgimento e l'impiego di n. 4 volontari in maniera flessibile in tutti gli ambiti di attività in cui si articola il progetto. I volontari avranno un ruolo operativo nello svolgimento delle attività e saranno affiancati dalle figure professionali, oltre che da quelle specialistiche. Il loro ruolo consisterà nello sviluppo del progetto nelle diverse fasi di attuazione dello stesso. I volontari dovranno svolgere 25 ore settimanali da distribuirsi, tra il mattino e il pomeriggio, su cinque giorni alla settimana ed a seconda delle esigenze delle varie attività viene richiesto loro una flessibilità oraria.

I volontari del servizio civile svolgeranno le attività previste nel progetto con il coinvolgimento della seguente risorsa umana dell'Ente: dipendente a tempo indeterminato, Responsabile del Settore "Assetto e Gestione del Territorio", che coordinerà le attività svolte dai volontari del servizio civile previste nel progetto che svolge i compiti dell'Operatore Locale di progetto;

I volontari affiancheranno dopo una prima fase di orientamento e avviamento al servizio presso l'Ufficio Tecnico comunale, dove saranno censiti, anche grazie all'utilizzo delle carte del territorio le zone a maggiore rischio di degrado e che necessitano di interventi immediati che rientrano negli obiettivi del progetto come la manutenzione e realizzazione della sentieristica, di staccionate e delle aree attrezzate a verde per l'accoglienza dei visitatori. Si passerà successivamente alla realizzazione dei percorsi naturalistici destinati ai diversamente abili mediante un'attiva collaborazione gli stakeholders.

Il ruolo del Volontario si inserisce ad integrazione dell'attività di assistenza degli operatori già preposti, infatti, unitamente ad altre figure professionali presenti nei servizi il volontario contribuisce, svolgendo un ruolo di affiancamento all'utente, a rendere operativo un modello di personalizzazione dell'aiuto e contemporaneamente attua un processo formativo permanente per una crescita individuale.

Tenendo conto di quanto detto sopra si può affermare, in generale, che la gestione di progetti di Servizio Civile Volontario permette di realizzare un modello di intervento integrato a più livelli che permette di agire sia sulla rimozione delle cause del disagio e della marginalità sociale sia nell'empowerment della comunità locale.

I volontari affiancheranno, dopo una prima fase di orientamento e avviamento al servizio presso l'Ufficio Tecnico comunale, dove saranno censiti, anche grazie all'utilizzo delle carte del territorio le zone a maggiore rischio di degrado e che necessitano di interventi immediati che rientrano negli obiettivi del progetto come la manutenzione e realizzazione della sentieristica, di staccionate e delle aree attrezzate a verde per l'accoglienza dei visitatori. Si passerà successivamente alla realizzazione dei percorsi naturalistici destinati ai diversamente abili mediante un'attiva collaborazione con gli Stakeholders.

Si precisa inoltre che i volontari di SCN saranno impiegati nell'Azione 1 Preliminare preparazione con il ruolo descritto:

Accoglienza: inserimento nella struttura, condivisione del funzionamento della stessa, lettura, analisi e condivisione del progetto, collaborazione alla stesura dello stesso.

Formazione Generale: discente

Formazione specifica: discente

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^(*)*

Azioni	Attività	Risorse umane	Ruolo
2. Realizzazione.	2.1) <i>Monitoraggio dell'Area protetta</i>	1. Caravaggio Devid	Mappatura delle aree di degrado Controllo Costante del territorio e Segnalazione delle situazioni di degrado delle attività competenti
	2.2) <i>Mantenimento della fruibilità e sicurezza dell'Area</i>		
	2.3) <i>Accessibilità al CDA</i>		Coordinamento per apertura giornaliera Del CDA
	2.4) <i>Educazione e promozione ambientale</i>		Progettazione materiale info E divulgativo – organizzazione Seminari formativi, realizzazione Di manifestazioni per promuovere Lo sviluppo dei servizi eco-compatibili e/o econ-sostenibili

I volontari del servizio civile svolgeranno le attività previste nel progetto con il coinvolgimento della seguente risorsa umana:
 n. 01 dipendente a tempo indeterminato Geometra – Esecutore amministrativo dell'Ufficio Tecnico dell'Ente Caravaggio Devid che coordinerà le attività svolte dai

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Rispetto della privacy degli utenti e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;

Rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08;

Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile di progetto e raccordo con lo stesso;

Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei cinque giorni lavorativi di apertura dei servizi e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;

Disponibilità a svolgere le attività di formazione anche nei giorni di sabato;

Disponibilità ad impiegare i giorni di permesso in concomitanza alla sospensione delle attività come previsto dal progetto;

Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^():*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale saranno a cura dell'Ente sia a livello locale mediante pubblicità delle attività mediante diffusione di avvisi e manifesti nei luoghi di maggiore presenza di cittadini (locali pubblici, locali commerciali, ecc), sia on line sul portale istituzionale sia a mezzo stampa tenuto conto della collaborazione con testate giornalistiche locali;

Il piano della comunicazione sarà strutturato come descritto di seguito:

Su tutto il materiale informativo e sulla cartellonistica sarà indicato il Servizio Civile Nazionale (SCN). Le iniziative del progetto verranno pubblicizzate in una conferenza stampa di inizio attività nella quale sarà dato ampio credito al contributo del Servizio Civile per la loro realizzazione. Inoltre, nel Punto Informativo, sarà dedicato uno specifico spazio promozionale al SCN. Lo stesso spazio, sarà poi creato nelle pagine specificatamente aperte nei più famosi social network per promuovere l'iniziativa e condividere altre esperienze similari realizzate col SCN.

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto si possono così riassumere:

- predisposizione e organizzazione di un percorso congressuale dal titolo "Servizio civile: la formazione per una cittadinanza attiva", allo scopo di promuovere una maggiore diffusione di informazioni sul Servizio Civile Nazionale quale risorsa per i giovani, per avvicinarsi al volontariato e promuovere tra loro la cittadinanza attiva, e per gli enti del pubblico e del privato sociale, per la realizzazione di progetti innovativi e flessibili nel sociale;
- creazione di depliant e volantini sul Servizio Civile Nazionale;
- partecipazione di proprio personale ad incontri informativi organizzati da comuni, scuole, ecc...;
- costante aggiornamento del sito internet dell'associazione, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale;
- accoglienza permanente in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle nostre strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita di bandi in cui siano presenti progetti presentati da Solidarietà e Sviluppo;
- utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.

Tali attività, come detto sopra, saranno seguite anche dai volontari in servizio, in particolar modo quella riguardante la promozione e pubblicizzazione del progetto che verrà effettuata attraverso:

- Social network
- Lettere informative
- Depliant e volantini
- Affissione di manifesti
- Pubblicazione sui siti delle associazioni e dei comuni
- Pubblicazione sui giornali locali
- Contatti con le associazioni del territorio
- Comunicazione e collaborazione con gli uffici delle politiche sociali

questo allo scopo di rendere tali soggetti partecipi del progetto e farne conoscere gli obiettivi. Tali attività di promozione e sensibilizzazione saranno realizzate in collaborazione con gli enti che hanno stretto accordi di promozione.

La pubblicizzazione del progetto prevedrà azioni di sensibilizzazione e promozione del servizio civile nazionale per un numero minimo di **21 ore**

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

Il reclutamento e la selezione saranno effettuati secondo criteri autonomi di seguito, riportati.

a) Metodologia

Le procedure di reclutamento e di selezione seguono due specifiche metodologie.

La procedura di reclutamento avverrà a mezzo di bando pubblico sul sito ufficiale del Comune di Rocca San Giovanni, nella specifica pagina dedicata al Servizio Civile Nazionale.

I candidati potranno leggere tutto il regolamento di selezione e scaricare gli appositi moduli in formato word e PDF, da compilare e far pervenire nei termini e nelle modalità stabiliti dal bando presso l'Ufficio Protocollo del Comune stesso.

La procedura di selezione, invece, prevede due fasi relative alla valutazione dei titoli e alla valutazione del colloquio selettivo.

Per entrambe le fasi della selezione saranno utilizzate delle schede appositamente predisposte e, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli che durante il colloquio.

La selezione è seguita dalla verbalizzazione del procedimento selettivo, dalla pubblicazione delle graduatorie nell'Albo Pretorio e nel sito internet del Comune, nella sezione dedicata al Servizio Civile e dalla comunicazione delle stesse ai candidati e all'Ufficio competente, per le opportune verifiche.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

La procedura di selezione prevede due momenti relativi alla valutazione dei titoli e alla valutazione del colloquio. Per entrambe le fasi della selezione si utilizzano delle schede appositamente predisposte: la Scheda di valutazione del colloquio e la Scheda valutazione titoli.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:

- Motivazioni alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile*
- Conoscenza delle finalità del Servizio Civile*

Nello specifico, le variabili previste nella Scheda di valutazione del colloquio fanno riferimento a:

- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore di intervento del progetto con particolare riferimento a esperienze o studi relativi alle problematiche collegate alla tipologia di servizi da attivare*

- *Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto*
- *Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto*
- *Conoscenza della storia e delle finalità del Servizio Civile Nazionale*
- *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario*
- *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze e abilità previste dal progetto*
- *Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.)*
- *Abilità relazionali possedute dal candidato*
- *Altri elementi di valutazione (es. possesso di patente di guida)*

d) Criteri di selezione

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- *Scheda di valutazione del colloquio: max 60 punti.*

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\frac{n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots + n_{10}}{N})$; dove n rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 10$. Il valore ottenuto viene riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

- *Scheda valutazione titoli: max 50 punti.*

Precedenti Esperienze: max 30 punti (Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto presso enti e/o istituzioni; curriculum di studi coerente con le aree di attività del progetto);

Titolo di Studio (solo il titolo più elevato) max punti 10

Titoli Professionali (solo il titolo più elevato) max 2 punti

Esperienze aggiuntive a quelle valutate = max 5 punti

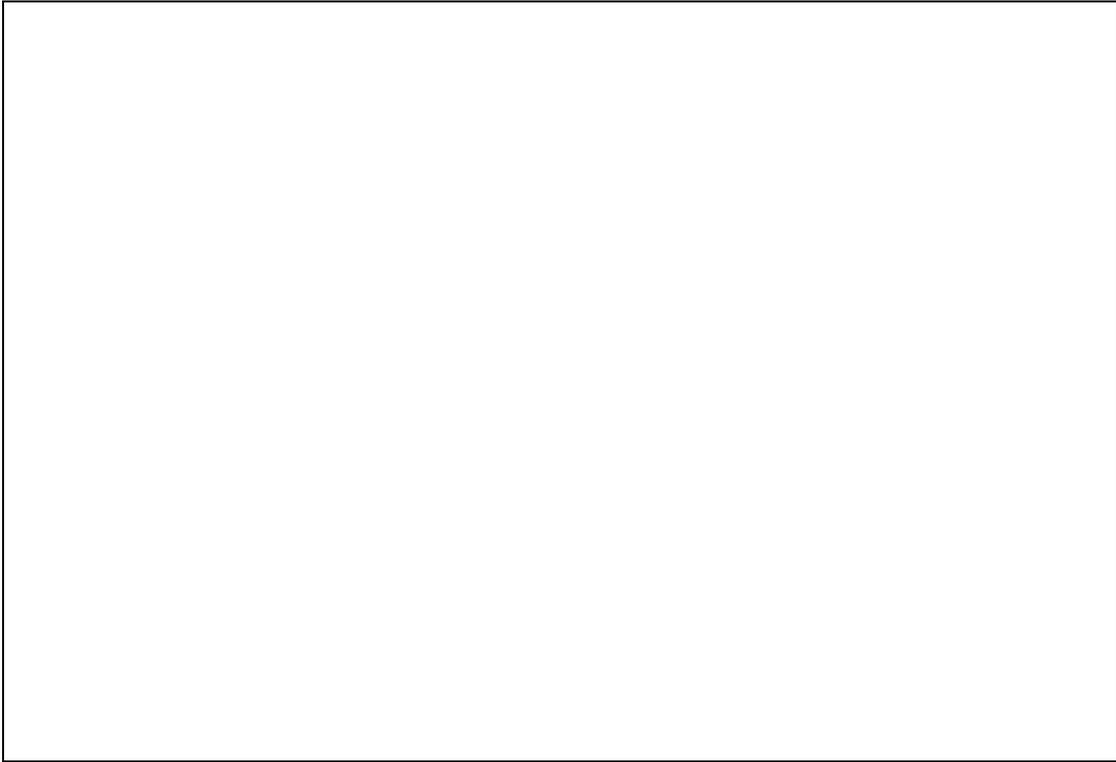
Altre conoscenze = max 3 punti

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

La soglia minima di accesso è aver ottenuto un punteggio minimo pari a 36 nella Scheda di valutazione del colloquio.

f) privacy

Durante il colloquio verrà consegnata ai candidati un'informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 (protezione dati personali) e una comunicazione scritta contenente la data a partire dalla quale verranno pubblicate le graduatorie



20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

--	--

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Responsabile:

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la **formazione generale e specifica** e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'ente e utenti dei servizi, questo Ente si è dotato di una serie di strumenti di monitoraggio e verifica di seguito specificati.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di **valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai volontari** e di **aiutare a risolvere le difficoltà di inserimento nel servizio**. In tale prospettiva si avvale di diversi strumenti di rilevazione e accompagnamento di Volontari e Operatori di Progetto nello svolgimento del servizio: **questionari strutturati, focus group, tavoli di confronto** e, in casi specifici, consulenza individuale.

Le rilevazioni e gli incontri (focus group) sono condotte in presenza di tutti i volontari del progetto, in modo da offrire la possibilità di un confronto tra esperienze diverse nelle diverse sedi di progetto. Parallelamente viene svolto un incontro con tutti gli Operatori di Progetto dello stesso Ente, in modo da poter scambiare e confrontare le esperienze e rendere omogenei i metodi di lavoro e di realizzazione dei progetti stessi, secondo quanto previsto dalla normativa e dal progetto stesso.

Sono previste, infine, rilevazioni per valutare la soddisfazione dei destinatari del progetto relativamente al servizio prestato dai volontari e all'efficacia del progetto percepita all'esterno.

Il **monitoraggio** è svolto da personale competente nella gestione di processi formativi e nella valutazione delle competenze.

Le attività previste sono le seguenti:

Quattro rilevazioni e incontri di monitoraggio effettuati a cadenza trimestrale rivolti ai Volontari:

- 1) Entro fine III mese: **valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica** realizzata e sulla **qualità dell'inserimento nei servizi**
- 2) Entro fine VI mese: **valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere** e sulle **relazioni con le altre figure** impegnate nel progetto e con l'**utenza**
- 3) Entro fine IX mese: **valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere** e sulle **relazioni con le altre figure** impegnate nel progetto e con l'**utenza**
- 4) Ultimo mese: **valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.**

Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (*Focus Group*) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

Quattro incontri di monitoraggio a cadenza trimestrale rivolti agli Operatori di Progetto e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei volontari e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

- 1) Entro fine III mese (Volontari - Formatori): valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata e sulla qualità dell'inserimento nei servizi
- 2) Entro fine VI mese (Volontari - Formatori): valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza
- 3) Entro fine IX mese (Volontari): Valutazione sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza
- 4) Ultimo mese (Operatori di Progetto - Formatori): valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.

Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

_ Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e dei risultati attesi evidenziati dal progetto al **punto 7** del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

il grado di soddisfazione sul progetto: la percezione dell'utilità del servizio per la comunità; la crescita personale anche in una prospettiva professionale;

per gli enti:

il raggiungimento dei risultati attesi: la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari; l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;

per i destinatari dei servizi:

il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari e il miglioramento del servizio.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

- (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;
- (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;
- (Certificazione delle competenze) le specifiche competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti;
- (Volontario, Certificazione delle competenze) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi.

Per ciascun volontario verrà quindi aperta una cartella portfolio individuale ove saranno progressivamente inseriti i documenti di volta in volta prodotti. Il volontario potrà prenderne visione in qualsiasi momento. Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione integrata con quanto previsto per la certificazione delle competenze, consentirà al volontario di disporre di quanto necessario per descrivere all'interno del proprio curriculum le capacità di cui si è entrati in possesso.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Licenza media inferiore con capacità di eseguire lavori di manutenzione del verde.

Una grande passione per la natura unita al rispetto dell'ambiente, un buon livello di alfabetizzazione informatica e precedenti esperienze lavorative in settori ed attività simili

rappresenterebbero un elemento utile per identificare il profilo ideale di volontario. Pertanto i candidati dovranno predisporre, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner 1: Consorzio Sgs Lanciano.

Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante fornitura di materiale di consumo ad uso delle attività di catalogazione dati

Partner n. 2: Soc. Coop. Praticabile.

Attività prevista: realizzazione di materiale pubblicitario a supporto del progetto e dei servizi connessi.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (§7) e le modalità di attuazione (§8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Elenco strutture/materiali/strumentazione				
Obiettivo	Azione - Attività	Risorsa	Unità	Adeguatezza
Obiettivo 4.	1. Preliminare Preparazione <i>Nello specifico nelle attività:</i> 1.1 1.2) 1.3) 1.4) 1.5) 1.6)	Stanze:	2	Le stanze sono fornite di adeguata illuminazione. Scrivanie, telefoni fax, computer, sedie e fotocopiatrice sono corrispondenti alla normativa vigente.
		Scrivanie:	4	
		Telefoni, fax:	1	
		Computer, posta elettronica:	4	
		Proiettore	1	
		Office e programmi e software di foto-ritocco	4	
		Fotocopiatrice:	1	
		Fotocamera	1	
Obiettivo 1. Obiettivo 2. Obiettivo 3 Obiettivo 4.	2. Realizzazione <i>Nello specifico nelle attività:</i> 2.1) 2.2) 2.3) 2.4)	Fornitura equipaggiamento	4	Tutti gli attrezzi e i materiali utilizzati rispondono agli Standard di sicurezza richiesti dalla normativa. vigente
		Attrezzatura per attività di manutenzione della Riserva	4	
		Materiale informativo sulla Riserva come il libro sulla Riserva, vario materiale cartaceo su elementi di botanica, ecologia, biologia, educazione ed animazione ambientale:	Non quantificabile	Realizzazione di materiale informativo innovativo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

CAPACITÀ E COMPETENZE DI BASE

- *Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale.*
- *Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse.*
- *Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito.*
- *Disponibilità ad una partecipazione attiva nella formazione generale e specifica.*

CAPACITÀ TECNICO PROFESSIONALI

- *Acquisizione di nozioni di base di educazione ambientale.*
- *Acquisizione di capacità necessarie alla gestione di aree protette.*
- *Sperimentazione di tecniche per la sorveglianza e manutenzione del patrimonio naturalistico.*
- *Acquisizione di nozioni e tecniche per la conservazione, tutela del patrimonio naturalistico.*
- *Acquisizione di metodologie di ricerca scientifica sul campo.*
- *Conoscenze relative alla struttura organizzativa e al funzionamento dell'ente pubblico in generale.*
- *Acquisizione di competenze relazionali e di capacità nel cogliere bisogni e sensibilità del pubblico, anche al fine di sviluppare iniziative promozionali per la realtà culturale dei cittadini e dei giovani.*
- *Sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare: nel lavoro di gruppo, sulla comunicazione, sulla assunzione di responsabilità, sulla condivisione di obiettivi.*
- *Acquisizione di competenze professionali organizzative di base nel settore della promozione del patrimonio culturale in generale e documentale in particolare verso uno specifico territorio.*

CAPACITÀ E COMPETENZE TRASVERSALI

- *Sapere lavorare in autonomia*
- *Sapere lavorare in gruppo*
- *Capacità organizzative*
- *Capacità di problem solving*

Al termine del periodo di servizio, l'Amministrazione comunale certificherà le competenze conseguite a seguito di valutazione del percorso formativo.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Comune di Rocca San Giovanni

31) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

Si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente e delle risorse tecniche previste. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali e informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa dei servizi che andranno a svolgere.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione si articolerà in 7 incontri (in funzione delle esigenze del servizio si potranno

avere più incontri ma sempre con lo stesso monte ore previsto).

Gli incontri formativi prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative (per almeno il 30% delle ore);

- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;

- formazione a distanza in e-learning mediante l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza le lezioni ed il tutoraggio con somministrazione di un test finale obbligatorio per almeno 9 ore di lezione.

La metodologia didattica utilizzata sarà finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Al termine della formazione generale sarà previsto un sistema di valutazione delle conoscenze acquisite, finalizzato a rilevare l'efficacia della formazione erogata, non solo in termini concettuali, ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

34) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con quanto previsto dal DPCM n. 160/2013, delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" prevedono:

Docente: Dott. Di Bucchianico Gabriele

Macroaree e moduli formativi Formazione Generale			
Modulo n. 1			
Titolo	Valori e identità del SCN		
Durata	16	Sede	Aula
Contenuti U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria 1.3b La difesa civile non armata e non violenta 1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico			
Unità didattiche	U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto <ul style="list-style-type: none"> • analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari; • la proposta del servizio civile; • SNC: difendere la Patria in maniera alternativa. 	3 ore dinamiche non formali	
	U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale <ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà; • Dalla legge n. 772/72 alla legge 64/01 e d.leg 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento); • La storia della obiezione di coscienza. 	2 ore lezione frontale/ 1 ora dinamiche non formali	
	U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria <ul style="list-style-type: none"> • Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; • Approfondimento artt. Della costituzione italiana 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 • I diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite. 	3 ore lezione frontale	
	1.3b La difesa civile non armata e non violenta Contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • Cenni storici sulla difesa popolare non violenta; • Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa; • Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti; • Operazioni di mantenimento della pace (peace keeping, peace-enforcing, peacebuilding.) 	4 ore dinamiche non formali	
	1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico <ul style="list-style-type: none"> • La normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale; • La carta di impegno etico. 	3 ore lezione frontale	

Docente: Dott. Di Bucchianico Gabriele

Modulo n. 2			
Titolo		La cittadinanza attiva	
Durata	16	Sede	Aula
Contenuti			
U.D. 2.1 La formazione civica			
U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza			
U.D. 2.3 La protezione civile			
U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile			
Unità didattiche	U.D. 2.1 La formazione civica <ul style="list-style-type: none"> Dichiarazione Universale dei diritti umani e Carta costituzionale; Funzione e ruolo degli organi costituzionali (rapporti, organizzazione delle Camere e iter di formazione delle Leggi); Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile; Principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare; Tradurre i valori costituzionali in comportamenti ed azioni. 	6 ore lezione frontale	
	U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza <ul style="list-style-type: none"> Principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza; Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale; Ruolo degli organismi non governativi; Le forme di partecipazione, individuali e collettive, volte alla promozione della cittadinanza attiva; I fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale; La responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa; La partecipazione attiva alle formazioni sociali del volontariato, l'impegno politico, sociale e la democrazia partecipata: proposte ed elaborazioni di cooperazione sociale. 	5 ore dinamiche non formali	
	U.D. 2.3 La protezione civile <ul style="list-style-type: none"> L'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio; La protezione civile volta alla previsione e prevenzione dei rischi: rapporti tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità; La responsabilità individuale e collettiva che scatena eventi naturali e antropici; L'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza; Norme di comportamento in caso di emergenza e nozioni di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. 	2 ore lezione frontale 1 ora dinamiche non formali	
	U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile <ul style="list-style-type: none"> Le Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN: funzionamento e importanza 	2 ore dinamiche non formali	

Docente: Dott. Di Bucchianico Gabriele

Modulo n. 3			
Titolo		Il giovane volontario nel sistema del servizio civile	
Durata	10	Sede	Aula
Contenuti			
U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente U.D. 3.2 Il lavoro per progetti U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti			
Unità didattiche	U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente <ul style="list-style-type: none"> Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente. 	2 ore dinamiche non formali	
	U.D. 3.2 Il lavoro per progetti <ul style="list-style-type: none"> Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni: costituzione del team di lavoro, la divisione dei compiti, l'assemblaggio del lavoro e il lavoro di squadra per il raggiungimento degli obiettivi; Conoscenza delle fasi e degli obiettivi del progetto, la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione. 	2 ore dinamiche non formali	
	U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure <ul style="list-style-type: none"> Ruolo e funzione del volontario; Ruolo e funzione dell'ente e delle figure che operano all'interno del progetto e dell'ente; Il sistema di servizio civile: gli enti, l'UNSC, le regioni e le province autonome. 	2 ore dinamiche non formali	
	U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale <ul style="list-style-type: none"> Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche). 	2 ore lezione frontale	
	U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti <ul style="list-style-type: none"> L'essenzialità della comunicazione nell'esperienza quotidiana; La comunicazione verbale e non verbale, diretta e indiretta e i singoli elementi costitutivi della comunicazione; L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo; Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo: capacità di lettura della situazione, L'interazione tra soggetti, l'alleanza e la mediazione. 	2 ore dinamiche non formali	

35) *Durata* (*)

42 ore

Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione* (*)

Comune di Rocca San Giovanni

37) *Modalità di attuazione*(*)

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli*(*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Di Marco Giuseppe nato il 04.06.1976 – Atessa</i>	<i>Laurea in Economia e commercio Si occupa prevalentemente di pianificazione ambientale, cartografia, GIS, aree naturali protette, organizza e realizza diverse attività gestionali nelle riserve naturali</i>	<i>Moduli 1/5</i>
<i>Perrotta Fabio nato ad Avezzano il 19.01.1966</i>	<i>Titolo di studio: Tecnica dell'edilizia Docente, Formatore nelle seguenti discipline: MIUR – Ingegnere forense MGG Sviluppo ed implementazione di piani di quality manager nel settore del servizio di protezione e prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	<i>Modulo 6</i>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"* (*)

Perrotta Fabio nato ad Avezzano il 19.01.1966

Nell'ambito del progetto del servizio civile si occuperà del modulo formativo "Formazione obbligatoria sulla Sicurezza" (ai sensi del D. lgs n. 81/08 e s.m.i.).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

12 incontri articolati in lezioni frontali teoriche attraverso l'uso di libri e/o dispense forniti ai volontari e attività pratico-applicative sul campo sul litorale di Rocca San Giovanni. 9 ore complessive saranno erogate in e-learning.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

Lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi..

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica è di seguito articolata:

MODULO 1:		
Formatore: Di Marco Giuseppe		
Durata:		8 h
Obiettivi	Temi da trattare	Metodologia didattica
prevede l'individuazione di 3 fasi così articolate: Accoglienza dei volontari Presentazione del progetto Sviluppare relazioni tra i partecipanti Stimolare coinvolgimento dei partecipanti	Rilevazione bisogni ed aspettative dei partecipanti Finalità, obiettivi ed attività del progetto Articolazione del progetto	Lezione frontale con ausilio di materiali multimediali Casi studio Giochi di ruolo Consegna materiale informativo e divulgativo
Il modulo 2 è funzionale alle attività 1.2)- 1.3) - 1.4) - 1.5) - 1.6)		

MODULO 2:	Le riserve naturali	
Formatore: Di Marco Giuseppe		
Durata:	14 h	
Obiettivi	Temî da trattare	Metodologia didattica
Presentazione delle riserve Stimolare il coinvolgimento dei partecipanti Fornire ai volontari informazioni e conoscenze per il loro inserimento nel progetto	Le aree naturali protette: status, problematiche gestionali, valore ambientale, fattori di minaccia. Principali attività gestionali. Progetti in corso di realizzazione. Utilizzo di alcuni strumenti per la conoscenza del territorio: carte topografiche, GPS, Sistemi Informativi Territoriali.	Lezione frontale con ausilio di materiali multimediali Casi studio Giochi di ruolo Consegna materiale informativo e divulgativo Escursioni naturalistiche nelle riserve naturali
<i>Il modulo 2 è funzionale alle attività 2.1 – 2.2 - 2.3 - 2.4</i>		

MODULO 3	Cenni di legislazione ambientale	
Formatore: Di Marco Giuseppe		
Durata:	7 h	
Obiettivi	Temî da trattare	Metodologia didattica
Trasferire ai volontari motivazioni verso la tutela dell'ambiente naturale Fornire ai volontari la principale normativa di riferimento	Normativa ambientale di base: rifiuti, caccia, incendi, inquinamento Legislazione sulle aree naturali protette Le vertenze ambientali e le iniziative giuridiche.	Lezione frontale Casi studio
<i>Il modulo IV è funzionale all'attività 2.1 – 2.2 - 2.3 - 2.4</i>		

MODULO 4	Elementi naturalistici delle riserve ed attività gestionali	
Formatore: Di Marco Giuseppe		
Durata:	29h	
Obiettivi	Temî da trattare	Metodologia didattica
Trasferire ai volontari informazioni sulle valenze naturalistiche delle riserve	Aspetti geologici, geomorfologici, paleontologici Flora e vegetazione Fauna	Lezione frontale Escursioni su campo
<i>Il modulo 2 è funzionale alle attività 2.1 – 2.2 - 2.3 - 2.4</i>		

MODULO 5	Educazione e Comunicazione ambientale	
Formatore:		
Durata: Di Marco Giuseppe	7 h	
Obiettivi	Temî da trattare	Metodologia didattica
Trasferire ai volontari motivazioni verso l'educazione e la comunicazione ambientale Fornire ai volontari informazioni sulle principali metodologie didattiche e sulle attività più coinvolgenti Analizzare il ruolo dei CEA e CDA	L'educazione ambientale: metodologie e principi La comunicazione ambientale: metodologie e principi I centri di educazione ambientale	Lezione frontale Casi studio e giochi di ruolo
<i>Il modulo 4 è funzionale alle attività 2.1 – 2.2 - 2.3 - 2.4.1</i>		

MODULO 6	Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Formazione obbligatoria sulla Sicurezza (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08).	
Formatore: Perrotta Fabio		
Durata:	8h	
Obiettivi	Temi da trattare	Metodologia didattica
Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza. Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione	Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela, valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) Fattori di rischio Sostanze pericolose Dispositivi di protezione Segnaletica di sicurezza Riferimenti comportamentali Gestione delle emergenze	Lezione frontale Casi studio
<i>Il modulo 4 è funzionale alle attività 2.1 – 2.2 - 2.3 - 2.4.1</i>		
<i>Erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.</i>		

42) Durata(*)

Totale ore 72

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 16 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso, o in alternativa 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Il modello di sistema adottato è finalizzato a rilevare e a descrivere l'efficacia della formazione erogata, non solo in termini di conoscenze concettuali, ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato all'interno dei vari moduli formativi presentati con tre momenti di rilevazione.

Primo iniziale.

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla

proposta di servizio.

Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

Metodologia.

- *Attività dinamica*
- *Esercitazione individuale*
- *Condivisione in plenaria e commento del formatore.*

Secondo in itinere.

Alla fine della terza tappa del percorso, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale per rilevare l'andamento e le eventuali criticità dell'offerta formativa fino a quel momento proposta.

Metodologia

- *Somministrazione del questionario a risposta chiusa: compilazione individuale.*
- *Riscontro in plenaria.*
- *Commento del formatore.*

Terzo finale

Al termine del percorso formativo, durante le attività dell'ottavo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare: - l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione); - la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

Metodologia.

- *Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale.*
- *Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento).*
- *Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari. I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.*

FORMAZIONE SPECIFICA

Durante il percorso di formazione specifica è prevista una valutazione congiunta (volontario - formatore specifico / olp) del livello di apprendimento, per una maggior efficacia e consapevolezza dell'azione formativa. La valutazione sarà effettuata mediante:

- *incontri di gruppo per scambi e riflessioni sull'esperienza di servizio (la riflessione condivisa sull'esperienza in corso è funzionale a far emergere i bisogni formativi e dunque a modulare la proposta formativa in funzione delle aspettative e delle esigenze formative espresse dai volontari);*
- *colloqui individuali olp - volontario per la verifica delle conoscenze teoriche e tecniche acquisite e della loro spendibilità durante l'esperienza di servizio;*
- *somministrazione ai volontari di un questionario di monitoraggio, al termine del percorso formativo.*

Le modalità di monitoraggio seguono i punti indicati nella tabella che segue:

Obiettivi formazione	Indicatori di risultato	Modalità di monitoraggio
Acquisizione di competenze in ambito sociale Acquisizione di abilità per lavorare in équipe ed in rete	Incontri, tra volontari in servizio civile e operatori, di confronto e trasmissione di esperienze e metodologie attinenti all'ambito sociale "lavoro sul campo" Confronto negli incontri di équipe Introduzione e acquisizione di competenze educative nella relazione di aiuto, nel lavoro di équipe e nelle tecniche di animazione sociale	Incontri settimanali di confronto in riferimento all'inserimento del volontario nel servizio (nella prima fase di inserimento dei volontari) Incontri di verifica e confronto in itinere sulla trasmissione di esperienze e metodologie in ambito sociale, attinenti al target di riferimento Incontri di verifica in itinere relativamente al "lavoro sul campo" Incontri per l'acquisizione di competenze in ambito educativo, nella relazione di aiuto, nel lavoro di équipe e nelle tecniche di animazione sociale
Accresciuta capacità di orientare le proprie scelte di vita Crescita nella abilità relazionali e di costruzione di rapporti interpersonali volti a sperimentare la gratuità, l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione e l'autonomia	Elaborazione di momenti individuali e di gruppo per un maggiore capacità di riflessione, confronto e approfondimento sulle varie dimensioni della propria vita Realizzazione di incontri con gli altri volontari e giovani di altre realtà e gruppi Nell'ambito della formazione si creeranno momenti e spazi di confronto ed approfondimento sulla propria vita	Incontri di confronto individuali e di gruppo per accrescere le abilità di riflessione, elaborazione e approfondimento sulla propria vita Incontri di socializzazione e dialogo confronto con giovani di altre esperienze e gruppi Incontri individuali e di gruppo per approfondire ed elaborare alcuni aspetti della propria vita a partire da esperienze, dai vissuti e dal confronto in gruppo
Relativamente al numero di incontri e al sistema per il monitoraggio si prevedono:		
N. 1 COLLOQUI AL MESE CON CIASCUN GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE		
N. 1 QUESTIONARIO OGNI 3 MESI PER LA VERIFICA-VALUTAZIONE •		
Una particolare attenzione sarà prestata nell'inserimento dei volontari in servizio civile nel servizio nei primi mesi. • Si prevedono momenti di incontro individuali e di gruppo appropriati durante l'anno (durante la formazione), al fine di elaborare a partire dal vissuto personale nuovi scenari di vita e nuove forma di accoglienza		

Rocca San Giovanni, 18.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco pro-tempore

Dott. Giovanni Enzo Di Rito



Cognome DI RITO
 Nome GIOVANNI ENZO
 nato il 21-04-1951
 (atto n. 17 p. I s. A 1951)
 a LAMA DEI PELIGNI (CH)
 Cittadinanza Italiana
 Residenza ROCCA SAN GIOVANNI (CH)
 Via VICOLO BASTIONI 4
 Stato civile -----
 Professione MEDICO CHIRURGO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 187
 Capelli Bianchi
 Occhi Castani
 Segni particolari -----

Firma del titolare *[Signature]*

ROCCA SAN GIOVANNI il 25-07-2012

Impronta del dito
Indice sinistro

D'ORDINE DEL SINDACO
L'UFFICIALE D'ANAGRAFIA
BENEVENTO *Claudio*